

La Provincia di Varese



GIOVEDÌ 7 FEBBRAIO 2013
EURO 1

ANNO 9 • NUMERO 37
www.laprovinciadi varese.it

Parco dei cani realtà da maggio E il Palazzo abbassa la guardia

A maggio aprirà la prima area dedicata agli amici a quattro zampe, con ben tre recinti di svago e di gioco, all'interno del parco di Villa Mylius. Ma Varese non è una città dog friendly.

Si chiama Dogs' City Park, la prima area attrezzata per cani che sorgerà all'interno del parco della Villa di viale Aguggiari. Mille e cinquecento metri quadrati accuratamente strutturati e adeguatamente attrezzati sia per i cani che per i padroni, con panchine e fontanelle per l'acqua.

«Saranno tre i recinti a disposizione per una migliore gestione delle attività - spiega **Laura Fabiani**, ideatrice del progetto - Una dedicata ai cani solitari, una per quelli più socievoli e una per l'agility». Un modo per venire incontro alle tante richieste dei proprietari di cani in città e degli stessi amici a quattro



Con la bella stagione nuove opportunità per i proprietari di cani

zampe residenti a Varese, ben 6.400.

«La scelta di realizzare il Dogs' City Park all'interno del parco di Villa Mylius, - sottolinea l'assessore alla Tutela ambientale, **Stefano Clerici** - nasce dalla posizione strategica dello stesso, a pochi passi dal centro città e facilmente raggiungibile. I cani in questo modo possono sod-

disfare i propri bisogni all'interno dell'area, sgambare, giocare e sporcare, con obbligo da parte dei padroni di pulire la stessa nel rispetto degli altri ospiti, potendo poi passeggiare tranquillamente nel centro città, contribuendo a mantenerlo pulito e sereno per tutti».

L'importanza di questo progetto non si limita alla realizzazione di un'area cani, ma vorrebbe arricchire Varese e renderla città Welcome Dog al pari di grandi città italiane, sfruttando anche la vocazione di Città Giardino. Un progetto ambizioso visto che a Varese fido è bandito da bar e ristoranti. «Stiamo lavorando anche su questo - annuncia Clerici - modificheremo il regolamento comunale in modo che i commercianti abbiano libera facoltà di decidere se accettare o meno fido all'interno delle loro attività». ■ **V. Fum.**